

Il porto di Gaeta ha perso l'agroalimentare

Approvato anche il nuovo organigramma con il direttore unico insieme a Fiumicino

Approvata con l'astensione dei componenti di Gaeta del comitato portuale la nuova pianta organica dell'autorità di Civitavecchia. Rispetto all'ultima seduta in cui era stata posta in votazione la soppressione - poi saltata - della figura del direttore portuale della sede di Gaeta, l'organigramma definitivo prevede ora la conservazione di un funzionario responsabile di filiale, seppure in condivisione con la sede di Fiumicino. Inoltre il presidente Fabio Ciani si è impegnato a dare una effettiva autonomia funzionale alla sede decentrata di Gaeta, mettendo in grado i dipendenti -

tramite corsi ed affiancamenti con i loro colleghi di Civitavecchia - di portare a termine le stesse pratiche. Intanto, in attesa della partenza dei lavori per l'escavo dei fondali del porto commerciale, il porto di Civitavecchia rilancia sull'agroalimentare, proprio il settore a cui era stato adibito lo scalo di Gaeta. "L'Autorità Portuale - si legge in una nota del network - ha partecipato, insieme al CAR (Centro Agroalimentare Romano) a Fruit Logistica di Berlino, la più importante fiera europea dei prodotti, delle tecnologie, delle imprese, dei sistemi organizzativi e gestionali del comparto ortofrutticolo. È stato presentato un progetto comune, denominato "Iside" ("Iniziativa a supporto dell'internazionalizzazione delle eccellenze"), che sarà oggetto

di un protocollo d'intesa tra i due soggetti. L'obiettivo dell'accordo è quello di fare del Network dei porti laziale l'accesso dal mare per tutto il mercato romano e del centro Italia dell'import agroalimentare, aprendo nuovi collegamenti con l'Egitto e con l'Est europeo. Con l'occasione, l'Authority ha anche valorizzato e promosso gli operatori già clienti e concessionari dello scalo: Cfft, per quanto riguarda il terminal agroalimentare, Rtc, gestore del terminal container, ed Icpl, proprietaria dell'interporto. In Germania sono arrivati anche rappresentanti di Msc Container e, per quanto riguarda il ro-ro, del gruppo Grimaldi Napoli, entrambi già presenti a Civitavecchia. Con il "Progetto Iside", il porto di Civitavecchia, che vanta già importanti primati

Un momento delle operazioni di scarico di una nave mercantile al porto di Gaeta



nel Mediterraneo (soprattutto per quanto riguarda le crociere e le autostrade del mare) ed il CAR, l'agromercato all'ingrosso più grande e moderno d'Italia puntano ad

una vantaggiosa attivazione di quel canale di transazioni ortofrutticole agevolate tra Nordafrica ed Europa dell'Est che nel 2002 fu predisposto con accordi di vantaggio

reciproco tra Italia ed Egitto". Rimane da capire a quale ruolo sia destinato in questa partita l'asse porto di Gaeta - Mof di Fondi.

Antonello Fronzuto